

EIKASMOS

Quaderni Bolognesi di Filologia Classica
Rivista fondata da Enzo Degani

XXXII/2021

Pàtron Editore



Alma Mater Studiorum

EIKASMOS – *Quaderni Bolognesi di Filologia Classica. Rivista fondata da E. Degani*

- Direzione:* G. BURZACCHINI (Parma), O. MONTANARI (Bologna), C. NERI (Bologna), V. TAMMARO (Bologna), R. TOSI (Bologna)
- Comitato scientifico internazionale:* M.G. BONANNO (Roma), V. CITTI (Trento), I. DIONIGI (Bologna), P.J. FINGLASS (Bristol), P. JUDET DE LA COMBE (Paris), G. MASTROMARCO (Bari), F. MONTANARI (Genova), A. RENGAKOS (Thessaloniki), F. WILLIAMS (Belfast)
- Comitato scientifico redazionale:* M.G. ALBIANI (Bologna), G. ALVONI (Bologna), G. BURZACCHINI (Parma), F. CITTI (Bologna), F. CONDELLO (Bologna), M. ERCOLES (Bologna), E. ESPOSITO (Potenza), V. GARULLI (Bologna), A. LORENZONI (Bologna), M. MAGNANI (Parma), O. MONTANARI (Bologna), S. NANNINI (Bologna), C. NERI (Bologna), A. NICOLOSI (Parma), L. PERRONE (Bologna), B. PIERI (Bologna), P. PINOTTI (Bologna), V. TAMMARO (Bologna), R. TOSI (Bologna), S. VALENTE (Hamburg)
- Segreteria redazionale:* M. ERCOLES (Bologna), C. FRANCHI (Bologna), V. GARULLI (Bologna), C. NERI (Bologna)
- Direzione e redazione:* Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica dell'Università di Bologna (Via Zamboni 32, 40126 Bologna; tel. e fax (+39)051.2098533; e-mail: eikasmos@unibo.it)
- Amministrazione e abbonamenti:* Patron editore, Via Badini 12, Quarto Inferiore, 40057 Granarolo dell'Emilia, Bologna; tel. (+39)051.767003; e-mail: abbonamenti@patroneditore.com; Sito: <http://www.patroneditore.com>
- Internet:* <http://www2.classics.unibo.it/Eikasmos/>

Direttore responsabile: RENZO TOSI

Registrazione n. 5845 del 23.01.1990 presso il Tribunale di Bologna

I contributi – accompagnati da un *abstract* in inglese – devono essere inviati alla Redazione in formato sia cartaceo che elettronico, preferibilmente come *file Rich Text Format (.rtf)*.

Gli autori sono pregati di utilizzare per il greco un *font* Unicode e di attenersi scrupolosamente alle norme redazionali illustrate nel sito della rivista (<http://www2.classics.unibo.it/Eikasmos/>).

La valutazione degli articoli è affidata ai redattori e a *referees* esterni. Compatibilmente con la disponibilità contingente, sono di norma presi in esame per la pubblicazione sul numero dell'anno corrente solo articoli pervenuti prima del 30 maggio.

Ufficio abbonamenti: **abbonamenti@patroneditore.com**

Abbonamento cartaceo Italia € 58,00 **Abbonamento cartaceo estero € 82,00**

Fascicoli arretrati Italia € 58,00 **Fascicoli arretrati estero € 82,00**

Abbonamento on-line privati € 50,00 **PDF singoli articoli € 14,00**

Abbonamento on-line Enti, Biblioteche, Università € 130,00

Per abbonamenti e ordini di arretrati, rivolgersi all'Ufficio Abbonamenti:

abbonamenti@patroneditore.com o collegarsi al sito **www.patroneditore.com/riviste.html**

I pdf della rivista e gli abbonamenti online possono essere richiesti solo collegandosi al sito **www.patroneditore.com/riviste.html**

Gli abbonamenti hanno decorrenza gennaio-dicembre, con diritto di ricevimento dei fascicoli già pubblicati, se sottoscritti in corso d'anno.

I fascicoli cartacei non pervenuti vengono reintegrati non oltre 30 giorni dopo la spedizione del numero successivo.

Modalità di pagamento:

Versamento anticipato adottando una delle seguenti soluzioni:

- c.c.p. n. 000016141400 intestato a Patron editore - Via Badini, 12 - Quarto Inferiore - 40057 Granarolo dell'Emilia - Bologna - Italia
- bonifico bancario a INTESA SAN PAOLO - Agenzia 68 - Via Pertini, 8 - Quarto Inferiore - 40057 Granarolo dell'Emilia - Bologna - Italia

BIC BCITITMM; IBAN IT 58 V 03069 36856 074000000782

- carta di credito o carta prepagata a mezzo PAYPAL **www.paypal.it** specificando l'indirizzo e-mail **amministrazione@patroneditore.com** nel modulo di compilazione per l'invio della conferma di pagamento all'Editore.

EIKASMOS

Quaderni Bolognesi di Filologia Classica
Rivista fondata da Enzo Degani

XXXII/2021

Pàtron Editore



Alma Mater Studiorum

Copyright © 2021 by Pàtron editore - Quarto Inferiore - Bologna

I diritti di traduzione e di adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. È inoltre vietata la riproduzione, anche parziale, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

ISSN 1121-8819

ISBN 9788855570114

This journal is abstracted and indexed by *Arts and Humanities Citation Index* and *Current Contents/Arts & Humanities* (Thomson Reuters) and by *Scopus* (Elsevier)

Questa rivista è censita e indicizzata da *Arts and Humanities Citation Index* e *Current Contents/Arts & Humanities* (Thomson Reuters), e da *Scopus* (Elsevier)

Periodico annuale – Stampato con contributi del MIUR (iniziativa Dipartimenti di Eccellenza MIUR, L. 232 dell'1/12/2016) e dell'Università di Bologna.



PÀTRON EDITORE - Via Badini, 12
Quarto Inferiore, 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

Tel. (+39)051.767003

E-mail: info@patroneditore.com

Sito: www.patroneditore.com

Il catalogo generale è visibile nel nostro sito web. Sono possibili ricerche per autore, titolo, materia e collana. Per ogni volume è presente il sommario e per le novità la copertina dell'opera e una sua breve descrizione.

Stampa: LIPE, Litografia Persicetana, San Giovanni in Persiceto (BO), per conto di Pàtron editore, ottobre 2021.

INDICE

I. Esegesi e critica testuale

J.A. FERNÁNDEZ DELGADO, <i>Tradición hesiódica de las «Eeas»</i>	p. 9
A.I. JIMÉNEZ SAN CRISTÓBAL, <i>Dionysos Ὠμηστής: fact or fiction?</i>	27
F. CAIRNS, <i>Sappho fr. 17,1 V., and a new supplement</i>	57
C. NERI, <i>Due preghiere ad Afrodite (in sequenza rigorosa)? (PSI inv. 1357^v = Sapph. fr. 168F N.)</i>	65
S. COEN, <i>Una o due «Palinodie»? A proposito di P. Oxy. 2506 fr. 26</i>	73
A. RANNO, <i>Le pire dei Sette: Pind. O. 6,15-17</i>	83
M. FATTORI, <i>Un frammento eschileo sotto mentite spoglie (Note a margine della redazione greco-copta delle «Menandri Sententiae»)</i>	93
D. DE SANCTIS, <i>Soph. fr. 945 R.²: ombre e peso vano per la terra</i>	105
A. PAPACHRYSTOSOMOU, <i>ἀλλὰ στεφάνωσαι (Ar. fr. 508 K.-A.): a party invitation?</i>	127
V. TAMMARO, <i>Spigolature comico-lessicografiche (da PCG VIII)</i>	133
V. TAMMARO, <i>Su un nuovo adespoto comico</i>	137
F. BERTANI, <i>Lo stregone, l'incantatore e il sofista. Sulla caratterizzazione di Eros in Plat. Symp. 203b-204a</i>	139
C. FRANCHI, <i>«Nascentes morimur». Considerazioni sulle date di morte e di nascita di Alessandro il Grande</i>	153
F. ANGIÒ, <i>Da una «sphragis» all'altra (Posidipp. ep. 118 A.-B. ~ Puškin, «Exegi monumentum»)</i>	159
A. NICOLOSI, <i>Amore e morte (Meleag. AP VII 476,7s. = HE 4288s.): il riuso variato di una tematica tradizionale</i>	163
A. BONADEO, <i>«Laecasin»/λαϊκάζειν (Petron. 42,2 e Mart. XI 58,12): un esempio di infinito iussivo?</i>	169
F. BERARDI, <i>CLE 1403 Bücheler fra tradizione letteraria e metaforologia</i>	185
A. MAGNOLO, <i>Nonno e Licofrone: tracce dell'«Alessandra» nella preistoria dionisiaca</i>	199
C. GENNARI SANTORI, <i>Esiodo e il termine δυσπέμφελος: osservazioni a proposito di un intreccio esegetico negli scolii a Omero</i>	215
F. MONTANA, <i>Antichi filologi in ballo. Testo e interpretazione di schol. Ar. Th. 1175</i>	231
A. PELLETTIERI, <i>Schol. rec. Ar. Ra. 202a Chantry</i>	243
S. CAMMISULI, <i>La sez. 11 del glossario degli «Hermeneumata Celtis». Edizione critica e commento</i>	247

Á. NARRO-I. MUÑOZ GALLARTE, « <i>The Acts of Thomas</i> » in <i>codex Vat. gr. 544 (Palimpsest)</i>	p. 273
---	--------

STUDI IN ONORE DI RENZO TOSI

R. TOSI, <i>Riflessioni di un settuagenario</i>	283
G. MASTROMARCO, <i>Arch. fr. 196a,17 W.²</i>	289
V. CITTI, <i>Eschilaristofaneggiando</i>	295
C. BEARZOT, τὸ φύσει πολέμιον (<i>Thuc. IV 60,1</i>): un problema interpretativo.....	307
G. AVEZZÙ, <i>Dalla scuola di Jean Dorat. Annotazioni rinascimentali inedite all'«Elettra» di Euripide</i>	315
A. PORRO, <i>Il testo di Teocrito nella scoliografia: il caso di Theocr. 1,56s</i>	331
F. GARCÍA ROMERO, <i>Nomi parlanti nei proverbi greci antichi</i>	343
F. MONTANARI, <i>Frammenti = citazioni: qualche esempio</i>	353
F. CONTI BIZZARRO, <i>Un «excerptum» dell'«Onomasticon» di Giulio Polluce</i>	369

II. STORIA DELLA FILOLOGIA

F. SCOGNAMIGLIO, « <i>Eustochia</i> » e critica congetturale: tra Bentley, Ruhnken, Housman (poi Nisbet e Pasquali).....	383
S. LOSSO, <i>Percorrere «La prateria degli asfodeli»: un racconto per ragazzi sulla morte nell'antica Grecia</i>	391

III. RECENSIONI

MENICO CAROLI, <i>Studi sulle seconde edizioni del dramma tragico</i> , Bari 2020 (A. RUSSOTTI).....	415
ANTONIO LA PENNA, <i>Ovidio. Relativismo dei valori e innovazione delle forme</i> , Pisa 2018 (M. BONVICINI).....	426
MELINDA POWERS, <i>Diversifying Greek Tragedy on the Contemporary US Stage</i> , Oxford 2018 (R. TOSI).....	433
ANTONIO RENGAKOS-PATRICK FINGLASS-BERNHARD ZIMMERMANN (edd.), <i>More than Homer Knew. Studies on Homer and His Ancient Commentators</i> , Berlin-Boston 2020 (A. DE MARTINI).....	437
<i>Seneca. Epistula ad Lucilium 124</i> , trad. e comm. cooperativi della V L del Liceo Scientifico "S. Cannizzaro" di Palermo, a c. di PIETRO LI CAUSI, Palermo 2019 (F.R. BERNO).....	441
<i>Laurentii Valle Sermo de mysterio eucharistie</i> , a c. di CLEMENTINA MARSICO, con un saggio di MARCO BRACALI, Firenze 2019 (P. ROSA).....	444

IV. Segnalazioni bibliografiche

La sez. 11 del glossario degli *Hermeneumata Celtis*. Edizione critica e commento*

I cosiddetti *Hermeneumata Celtis* (*HC*) sono tramandati dal ms. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, suppl. gr. 43 (qui indicato con la sigla *W*)¹. Il codice, cartaceo, è costituito da due unità, che hanno avuto diversa origine: a una grammatica greca (ff. 1^v-11^v), riprodotta per mano di Johannes Rosenberger, copista personale del poeta e letterato tedesco Conrad Celtis (nome latinizzato di Conrad Pickel, 1459-1508)², fanno séguito gli *Hermeneumata*, a loro volta costituiti da due parti: un *colloquium* bilingue greco-latino (ff. 12^r-17^r) e un glossario latino-greco (ff. 18^r-45^v) articolato in cinquanta sezioni tematiche, che presentano una numerazione progressiva non priva di sviste³. Il manoscritto presenta sia il latino, sia il greco in minuscola. Gli *HC* furono trascritti da Celtis stesso nel 1495 da un codice, oggi perduto, da lui consultato presso l'abbazia benedettina di Sponheim, nella Renania-Palatinato (Germania): si sarebbe trattato, secondo Dickey (2015, 141 e 153), di un manoscritto del IX-X sec., con il latino in minuscola e il greco in maiuscola.

Il testo del *colloquium* è stato pubblicato per la prima volta, con commento, da Dionisotti (1982), e nuovamente, con traduzione inglese e ampio commento, da Dickey (2015, 139-266). Del glossario, invece, a tutt'oggi non esiste un'edizione completa: le sezz. 1-5, 15, 26, 32 e 39 sono state edite a cura di diversi studiosi⁴. Inoltre, è stato avviato un progetto, coordinato da V. Ortoleva, da M.R. Petringa e dal sottoscritto, che si prefigge di pubblicare *online* un'edizione critica com-

* Ringrazio sentitamente Vincenzo Ortoleva per i preziosi consigli e suggerimenti datimi per la stesura di questo articolo. Ovviamente ogni svista o errore che vi si dovesse riscontrare è da attribuire esclusivamente a me.

¹ Per il presente lavoro, del codice è stata utilizzata l'ottima riproduzione digitale disponibile sul sito della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna, all'indirizzo <<https://bit.ly/2P9tb4T>>.

² Una ricca rassegna bibliografica su Conrad Celtis è stata pubblicata da J. Gruber sul suo sito personale, all'indirizzo <<http://joachimgruber.userweb.mwn.de/Celtis/Bibliographie.pdf>>.

³ Riferimenti bibliografici sia sul manoscritto, sia sugli *HC* sono in Dickey 2015, 143; a questi occorre aggiungere Ortoleva 2018 e Cipolla 2020.

⁴ Cf. Kramer 2001 (sez. 15); Kramer 2004 (sezz. 1-5); Gatti 2006 (sez. 39); Kraft 2012 (sez. 26); Cammisuli 2021 (sez. 32). Di quest'ultima porzione esisteva già un testo critico provvisorio, che R. Ferri e A. Zago, i quali stanno lavorando congiuntamente a un'edizione complessiva, hanno reso disponibile all'indirizzo <<https://www.academia.edu/37360792>>.

mentata delle porzioni ancora inedite del glossario⁵. Qui viene presentato il testo, criticamente stabilito, della sez. 11 (ff. 22^v-23^v), con un essenziale commento.

1. Criteri di trascrizione e di edizione

L'obiettivo di questo lavoro non è fornire un'edizione diplomatica della trascrizione di Celtis, né ricostruirne l'antigrafo, bensì presentare il testo di questa sezione del glossario, ripulito dei più evidenti errori in esso accumulatisi nel corso delle varie fasi di trasmissione, nella consapevolezza che tale testo può contenere – e di fatto, a quanto pare, contiene – anche errori sostanziali, sui quali invece non si è intervenuti.

I lemmi latini sono stati trascritti interamente in caratteri minuscoli e in corsivo, sebbene in *W* la prima parola di ogni rigo abbia l'iniziale maiuscola. Nel testo il dittongo *ae* è stato reso come tale, anche se nel codice, almeno per quanto riguarda la sezione qui presa in esame, è scritto sempre, tranne che in inizio di parola, come *e*. Tutte le abbreviazioni sono state sciolte tacitamente. Nelle parole greche sono stati aggiunti spiriti e accenti, assenti nel manoscritto. L'uso della punteggiatura, per quanto sporadico, è stato modernizzato. Per ragioni tipografiche, è stato utilizzato per tutto il testo un solo colore, sebbene in *W* venga impiegato inchiostro nero per la colonna latina, rosso per quella greca, nonché per l'intestazione della sezione e per le correzioni, anche quando apportate sulle parole contenute nella prima colonna. Le emendazioni presenti nel manoscritto sono state indicate in apparato tramite le sigle *W^{ac}* (*ante correctionem*) e *W^{pc}* (*post correctionem*); le semplici incertezze di scrittura, invece, sono state ignorate. È stata aggiunta a margine la numerazione dei lemmi. Ogni altra variazione rispetto al manoscritto è stata segnalata nell'apparato critico.

Immediatamente dopo ciascuna voce del glossario vengono dati, come commento, i luoghi del *Corpus Glossariorum Latinorum (CGL)* in cui i medesimi termini compaiono tra loro associati, anche qualora siano ivi accompagnati da altri traduenti. Tutte le citazioni tratte dal *CGL* sono state normalizzate con l'introduzione di una corretta divisione tra le parole, nonché di spiriti e accenti per i termini greci; questi ultimi, inoltre, sono stati traslitterati con il proprio alfabeto, qualora necessario. Anche le correzioni di minore entità sono state apportate tacitamente.

⁵ Le sezioni (o le parti di sezioni) pubblicate in Ortoleva-Petringa-Cammisuli 2020 sono frutto del lavoro di sette tesi di Laurea Magistrale in Filologia Classica discusse presso l'Università di Catania: le sezz. 30 e 34 sono state curate da M. Failla (a.a. 2016/2017), 9 e 20 da S. Spinella (a.a. 2017/2018), 38 e 44 da M. Bottaro (a.a. 2018/2019), la prima parte della sez. 10 da V. Bellante (a.a. 2018/2019), le sezz. 20^{bis} e 21 da L.S.C. Anzaldi (a.a. 2018/2019), 35 e 36 da D. Cuvello (a.a. 2018/2019), la prima parte della sez. 46 da V. Magro (a.a. 2019/2020). Altre sezioni sono attualmente in lavorazione.

2. Testo e commento

περὶ φύσεως ἀνθρωπίνης *Titulus IImus*

|| ἀνθρωπυνης *W*

1. *statura*/μῆκος

Cf. *CGL* II 324,4, III 86,41. Si aggiungano *CGL* II 188,13 *statura*/... μῆκος ἡλικίας, 370,53 μῆκος τὸ τοῦ ἀνθρώπου/*statura haec longitudo*. A proposito di quest'ultima attestazione, si noti che μῆκος è associato a *longitudo* pure *infra* nr. 3.

2. *magnitudo*/μέγεθος

|| μεγεθος et μηκος (nr. 3) mutato ordine (priori *b*, alteri uerbo *a* littera anteposita) *W*

Cf. *CGL* II 126,17, 366,17, 498,52, 523,30, 545,59, III 180,13, 252,28, 328,43. Si veda inoltre *HC gloss.* 10,28 (= Bellante 2019, 16) *magnitudo*/μῆκος, μέγεθος.

3. *longitudo*/μῆκος

Cf. *CGL* II 124,24, 498,51, III 180,11, 252,26, 470,53. Si veda inoltre *supra ad* nr. 1.

4. *sublimitas*/ὑψος

|| υφος *W*

Cf. *CGL* II 190,44 *sublimis*/μετάρσιος, ὑψηλός, 370,8 μετέωρος, ὑψηλός/*sublimis, excelsus*, nonché 190,40 ... *sublimo*/ὑψῶ.

5. *latitudo*/πλάτος

Cf. *CGL* II 121,34, 408,62, 498,49, III 328,45.

6. *species*/εἶδος

Cf. *CGL* II 285,14, 330,52, 499,25, 546,24, III 24,51, 146,52, 247,15, 341,49, 376,1, 464,24, 473,24, nonché *HC gloss.* 10,23 e 65 (= Bellante 2019, 16s.).

7. *speciosus*/εὐειδής

Cf. *CGL* II 186,45, III 180,19, 252,34, 329,15, 493,39, 519,8.

8. *forma*/μορφή

Cf. *CGL* II 73,1, 373,23, III 278,68, 328,46.

9. *status*/στάσις

Cf. *CGL* III 174,36, nonché *HC gloss.* 10,27 (= Bellante 2019, 16).

10. *bona facie*/εὐπρόσωπος

Cf. *CGL* II 319,15 εὐπρόσωπος/*bonifacies*.

11. *bellus*/κομψός

|| κομφορ *W*

Cf. *CGL* II 29,8, 352,56, III 13,36, 86,46, 178,13, 180,62, 250,48, 253,9.

12. *candidus*/λευκός

Cf. *CGL* II 359,61, III 272,15, 329,20, 529,39. L'agg. λευκός ricorre anche *infra* nr. 14.

13. *niger*/μέλας

Cf. *CGL* II 366,56, III 180,66, 253,13, 272,17, 329,27.

14. *albus*/λευκός

Cf. *CGL* II 359,61, III 174,11, 180,65, 253,12, 254,43, 272,15, 498,80.

15. *rubeus*/πυρρόακης

|| *rubius* *W* | πυρροαχης *W*

Cf. *CGL* III 180,68 = 329,25 πυρρός/*rubeus*, nonché *HC gloss.* 10,55 (= Bellante 2019, 17) *rubeus*/πυρρός. Si veda inoltre *CGL* II 426,45 πυρρός/*ruseus* (*rubeus v.l.*), *rubricus*, *rufus*.

16. *roseus*/εὔχρωτος

|| *rusius* *W*

L'agg. εὔχρωτος è attestato in *T. Sal.* 4,2 (*PG* CXXII 1320D) = C 11,2. Cf. Lampe 1961, 585 s.v.

17. *uiridis*, *pallidus*/χλωρός

|| *pallidus* *infra* *uiridis* *W*

Cf. *CGL* II 477,33. La coppia *pallidus*/χλωρός si rinviene altresì in *CGL* II 141,11, III 86,58.

18. *rufus*/πυρρός

|| *rurhus* *W*

Cf. *CGL* II 175,52, 426,45.

19. *splendidus*/λαμπρός

Cf. *CGL* II 187,17, 358,30, III 254,44, 473,28.

20. *tempestiuus*/ὠραῖος

Cf. *CGL* II 196,30, III 13,34. L'agg. ὠραῖος compare anche *infra* nr. 57, con un'altra accezione.

21. *bonus*/καλός

Cf. *CGL* II 337,46, III 13,35, 86,45, 372,72, 401,14, 496,38.

22. *malus*/κακός

Cf. *CGL* II *post* 126,46, 336,60, 556,56, III 13,37, 86,47, 177,58, 374,16, 455,40, 496,41.

23. *longus*/μακρός

Cf. *CGL* II 124,25, 364,19, III 13,38, 86,48, 180,15, 252,30, 329,35, 470,51, 569,18.

24. *eminens*/ἐπίμηκος, προμήκης

|| :κης s.l. *W*

La forma ἐπίμηκος, menzionata come solecismo per ἐπιμήκης in Michele Acominato (cf. Lambros 1880, 289,10s.), si incontra anche in *Et. M.* 170,33.

25. *humilis*/ταπεινός

Cf. *CGL* II *post* 69,40, 210,45, 451,39, 558,62, III 86,50, 178,41, 250,72, 450,54.

26. *pusillus*/μικρός

|| μικρος *W*

Cf. *CGL* II 371,38, III 13,39, 86,49, 329,38, 472,26. Per quanto riguarda il termine greco, la forma che si trova nel manoscritto, μικρός, ricorre più volte nei papiri.

27. *breuis*/βραχύς

Cf. *CGL* II 260,3, III 86,51, 180,49, 252,31, 329,39, 490,45, 510,76.

28. *grauis*/βαρύς

Cf. *CGL* II 255,60, III 129,49, 330,53.

29. *pumilus*

|| *pimūlis W*

Manca il corrispondente greco.

30. *silo*/σιμός, γλαυκός

|| *cesius* rubro colore exaratum fort. legitur in marg. prope *silo W* | σειμος *W*

Gli agg. *silos*/σιμός sono tra loro associati pure in *CGL* II 184,2. In *CGL* III 13,51s. si rinvencono le coppie *γλαυκός/silus* e *σιμός/caesius*, con evidente inversione dei termini (emendata nell'ed. Flammini 2004, 27). Probabilmente è stata una trasposizione simile a quest'ultima quella che ha provocato, a un certo punto del processo di formazione del glossario degli *HC*, l'associazione di *γλαυκός* a *silos*, che pare altrimenti ingiustificabile. In *W*, poi, sul margine, in corrispondenza di *silos*, sembra possibile leggere *cesius*, aggiunto in un secondo momento. Osservazioni complementari a quelle qui fatte valgono per quanto compare *infra* nr. 34 *caesius/γλαυκός*, σιμός.

31. *gimberosus/κυρτός*

|| *simberosus* *W*

Cf. *CGL* III 620,74. L'agg. *gimberosus* è variante di *gibberosus*. Si veda *ThlL* VI/2 1973,76 s.v. *gibberosus*.

32. *mancus/κυλλός*

Cf. *CGL* II 17,27, 126,50, 356,40, III 13,47, 86,59, 179,27, 251,53, 330,34, 497,63, 527,47.

33. *paetus/μύωψ*

|| *retus* *W*^{ac} | *μυοψ* *W*

Cf. *CGL* II 140,46 *paetus/μύωψ* τοῖς ὄμμασι. La corrispondenza tra i due agg. non è perfetta; forse l'accostamento è dovuto al fatto che le persone miopi sono soggette a strabismo. Per una spiegazione analoga, data a proposito di *lippus/μιλφός*, cf. *infra ad* nr. 50.

34. *caesius/γλαυκός*, σιμός

|| *αδρος* *W*^{ac} *σειμος* s.l. *W*^{pc}

La coppia *caesius/γλαυκός* ricorre in *CGL* II 95,39, III 86,62/63; si aggiunga II 263,22 *γλαυκός ἄνθρωπος/caesius*. Cf. *infra* nr. 81 *oculis caesiis/γλαυκόςφθαλμος*. Si veda anche *supra ad* nr. 30, riguardo a *CGL* III 13,51s. (nonché per l'associazione di σιμός a *caesius*).

35. *crassus/ἄδρός*, παχύς

|| *crassus* *παχυς* *W*

L'agg. *crassus* è associato a *παχύς* in *CGL* II 117,32, 400,11, III 181,1, 250,44, 572,61. Nel manoscritto, *αδρος*, che compare nello stesso rigo di *γλαυκος*, è cancellato con un tratto di penna. Con ogni probabilità questo agg. doveva appartenere alla presente voce del glossario, sebbene la coppia *crassus/ἄδρός* non sia registrata in *CGL*; ma cf. *CGL* III 13,41 *ἄδρός/grossus*. L'agg. *ἄδρός* si rinviene anche *infra* nr. 79.

36. *macer/λεπτός*

Cf. *CGL* II 125,43, 359,42, III 181,3, 252,53, 567,58.

37. *delicatus*/σπάταλος

Cf. *CGL* II 41,57, 435,31, III 179,11, 251,38, 335,69, 373,1, 503,77. L'agg. σπάταλος è attestato anche in *HC gloss.* 12,166 *alogiosus*/σπάταλος, ὀλίγωρος (per questa voce, cf. Ortoleva 2018, 234-243, che rettifica Ferri 2012, 758).

38. *nasutus, -tus*/γρυπός, ἐπίρηνος

|| επιρηνος *W*^{pc}

L'agg. *nasutus* è associato a γρυπός in *CGL* II 265,23, ad ἐπίρηνος in *CGL* II 310,38. La ripetizione della terminazione *-tus* è probabilmente legata al fatto che nella voce sono presenti due corrispettivi greci; cf. *infra* nr. 52 *balbus, balbus*/ψελλός, μογιλάλος. La variante grafica ἐπίρηνος è attestata anche in *Io. Mal. Chron.* 12,14. In *W*, all'interno di επιρηνος, il primo ι compare *supra lineam* al posto di una lettera cancellata e illeggibile.

39. *pilosus*/δασύς, τραχύς

|| ραλυσ *W*

La coppia *pilosus*/δασύς compare in *CGL* II 150,41, 266,42, III 14,13, 87,4, 136,7, 181,9, 329,44, 491,62, 513,64, nonché in *HC gloss.* 10,113 (= Bellante 2019, 19). L'agg. δασύς, poi, si trova anche *infra* nr. 62.

40. *glaber*/ψιλός

|| ψειλος *W*

Cf. *CGL* II 34,2, 481,2.

41. *barbatus*/πωγωνίας

Cf. *CGL* III 86,70.

42. *imberbis*/ἀγένειος

|| αγενιος *W*

Cf. *CGL* II 79,17 e 25, III 181,8, 252,44, 329,60, 487,40.

43. *comatus*/κομήτης

Cf. *CGL* III 13,54, 86,66.

44. *crispus*/οὔλος

|| θυλος *W*

Cf. *CGL* II 117,62, 389,45, III 247,8, 329,53, 468,39, 501,18.

45. *reburrus*/ἀνάθριξ

Cf. *CGL* III 13,55, 86,67. Si veda inoltre *HC gloss.* 10,70 (= Bellante 2019, 17) *reburrus/ἀναφάλαντος, ἀνάθριξ*. L'associazione tra *reburrus* e ἀναφάλαντος, 'calvo sulla fronte', si rinviene pure in *CGL* II 169,22; per altre occorrenze di *reburrus* con questa accezione, cf. *ThlL* XI/2 260 s.v. Tuttavia, questo agg. può assumere anche il senso di 'ispido' o 'crespo': si veda *CGL* V 609,11 *reburrus/hispidus*, 623,2 *riburruus uel cirratus est crispus*. A sua volta, ἀνάθριξ va accostato, quanto all'etimo e al significato, ad ἀνάτριχος, che si incontra, in riferimento a Mnevis, bue sacro di Eliopoli, in *Porphyr. ap. Eus. PE* III 13 ἔχει δὲ τὴν οὐρὰν παρὰ τοῦς ἄλλους βοῦς καὶ τὸ πᾶν σῶμα ἀνάτριχον, καθάπερ ὁ ἥλιος τὸν ἐναντίον τῷ πόλῳ ποιεῖται δρόμον. Tale aggettivo viene interpretato come «with hair bristling backwards» (LSJ⁹ 124 s.v.), che, tra le accezioni di *reburrus*, è più vicino a 'crespo'. Lo stesso agg. ἀνάθριξ è attestato anche in *CGL* II 123,8, dov'è associato a *licinus* (*relicinus* è congettura di G.G. Scaligero). A sua volta, l'agg. *licinus* ricorre in *Serv. auct. Georg.* III 55 *laeui* (*boues sunt*), *quorum cornua terram spectant, his contrarii licini, qui cornua sursum uersum habent*. Sulla base di questo passo, Du Cange (V 100 s.v. *licinus*) interpreta la coppia *licinus/ἀνάθριξ* come «qui capillos sursum versos habet».

46. *recaluus/ἀναφάλαντος*

L'agg. *recaluus* significa 'calvo sulla fronte', come *reburrus*, al quale è associato in *CGL* II 591,23 *reburrus (rebulus)/recaluus, renudatus* (per *reburrus/ἀναφάλαντος* si veda il commento alla voce precedente). Cf. anche *VL Lev.* 13,41 (*Rufin. Orig. In Lev.* 8,10 p. 407,10) *si cuius defluxerint capilli capitis, caluus est, mundus est; si autem a fronte eius defluxerint, recaluus* (gr. ἀναφάλαντος, cod. 100 *reburrus*, *Vulg. recaluaster*) *est, mundus est*.

47. *caluus/φαλακρός*

Cf. *CGL* II 96,45, 469,50, III 13,53, 86,65, 180,25, 252,41, 330,47, 563,36.

48. *clodus/χωλός*

Cf. *CGL* II 102,13, III 13,48, 80,61, 86,60, 163,24, 180,42, 252,62, 330,16, 343,36, 402,51, 442,25.

49. *caecus/τυφλός*

Cf. *CGL* II 95,27, *post* 99,43, 461,12, 558,57, III 13,49, 86,61, 181,14, 252,69, 330,6, 504,80, 578,11.

50. *lippus/μιλφός*

Cf. *CGL* II 123,45, III 86,62, 180,39, 330,5, 339,40. Si veda anche *HC gloss.* 12,603 *scardilippus/μιλφός* (a proposito di tale voce, cf. Ortoleva 2018, 243-246). L'agg. *μιλφός*, attestato anche in *Vett. Val.* 110,16, indica «who suffers from μίλφωσις» (LSJ⁹ 1134 s.v.), ovvero della 'caduta delle ciglia'. Dunque, l'equivalenza tra *lippus*, 'cisposo', e *μιλφός* non è perfetta. A questo proposito, sulla base di Ortoleva (2018, 244), è probabilmente da accogliere la spiegazione di Boucherie (1872, 319) che, commentando la corrispondenza tra

lippus e πτίλλος (che ricorre in *CGL* II 425,41, III 14,4, nonché II 123,45, dove si trova anche μιλφός), aveva osservato che l'infiammazione legata alla cisposità può provocare la caduta delle ciglia.

51. *luscus*/μονόφθαλμος

Cf. *CGL* II 125,25, 373,14, III 181,12, 252,67, 339,41, 455,20.

52. *balbus*, *balbus*/ψελλός, μογιλάλος

Gli agg. *balbus* e ψελλός sono tra loro associati in *CGL* II 28,8, 204,24, 480,16, III 14,1, 86,71, 164,56, 181,10, 252,71, 330,27, 467,45.

53. *uatius*/βλεσός

Il termine βλεσός, variante grafica di βλαισός (cf. *DGE* IV 719 s.v.), ricorre in Alex. Aphr. Pr. II 24 διὰ τί οἱ εὐνοῦχοι μακροὶ καὶ βλεσοί;, Hesych. β 697 L.-C. βλεσός· παραλυτικός.

54. *uarus*/σκαμβός

|| *uarius* W^{ac} *uarus* *uarus* W^{pc}

Cf. *CGL* III 330,11.

55. *strabus*/στραβός

|| στραβος inter columnas, prope *strabus* W

Cf. *CGL* II 438,31, III 252,66. La corrispondenza è perfetta perché στραβός non indica semplicemente ciò che è «storto», come affermato in *GI*³ 2217 s.v., bensì 'chi ha gli occhi storti'. Si considerino i passi segnalati nello stesso lessico: Sor. I 31 ὡς οὖν οὐδὲ ποδαγρὸς ἄν τις γένοιτο πόδας οὐκ ἔχων οὐδὲ στραβὸς τοὺς ὀφθαλμοὺς ἐκκεκομμένος, Gal. XIX 141 K. στρεβλοί· οὐς καὶ στραβὸς ὀνομάζουσι, Alex. Aphr. Pr. I 124 διὰ τί οἱ ἐκ φύσεως στραβοὶ διπλᾶ οὐχ ὀρῶσι;

56. *ineptus*/ἄδρανής

|| linea rubro colore ducta inter *ineptus* et αδρανής W

Cf. *CGL* II 81,35.

57. *lepidus*/ὠραῖος

Cf. *CGL* II 122,26, III 329,14. L'agg. ὠραῖος compare anche *supra* nr. 20.

58. *leuis*, *leuis*/λεῖτος, ἔλαφρός

L'agg. *leuis* è associato a λεῖτος in *CGL* II 122,30, 361,27, 481,2, III 13,57, 86,69, 252,58; *leuis* ad ἔλαφρός in *CGL* II 294,32, III 330,52, 334,41, 519,17 e 61.

59. *mundus*/καθαρός

Cf. *CGL* II 131,35, 334,43, 556,53, III 178,62, 183,4, 251,19, 254,42, 332,15, 341,61 (καερωσ), 374,15, 456,79, 496,79, 527,49.

60. *immundus*/ἀκάθαρος

|| *ακα*: *W*; singulae lineae rubro colore ductae colligant hinc uocabula *mundus* et *immundus*, altero post alterum uersu exarata, illinc καθαρος *ακα*: quae leguntur in eodem uersu

La forma ἀκάθαρος, attestata in Chrysipp. *SVF* III 165,43 (cf. *DGE* I 105 s.v.), è variante grafica di ἀκάθατος, che è associato a *immundus* in *CGL* II 84,13, 221,47, 556,54, III 13,45, 86,57, 178,63, 251,20, 333,22.

61. *altus, excelsus*/ὑψηλός

|| *υψηλος* *W*

La coppia *altus*/ὑψηλός compare in *CGL* II 15,35, 469,23, III 80,8 (*aptus*), *excelsus*/ὑψηλός in *CGL* II *post* 59,10, *post* 64,3, 370,8, III 447,45.

62. *hirsutus*/δασύς

Cf. *CGL* II 68,51, 92,18, 266,42, III 329,45, 469,57, 491,56, 513,65. L'agg. δασύς ricorre anche *supra* nr. 39.

63. *turpis*/αἰσχρός

Cf. *CGL* II 221,9, III 14,12, 87,3, 181,18, 329,11, 474,1.

64. *scabiosus*/λεπρός, ψωρός

Cf. *CGL* II 179,25. La coppia *scabiosus*/ψωρός è registrata inoltre in *CGL* II 481,46, III 165,12, 330,22, 472,69. Per l'intera voce, cf. *infra* nr. 126 *scabies*/ψώρα, λέπρα.

65. *flauus*/ξανθός

Cf. *CGL* II 72,38, 377,51, III 180,67, 253,14, 329,26, nonché *HC gloss.* 10,56 (= Bellante 2019, 17).

66. *imbecillis*/ἀσθενής

Cf. *CGL* II 247,30, III 14,9, 86,80, 329,70, 509,34.

67. *fortis, ualens*/ἰσχυρός

|| *ualens* *infra fortis* *W* | *ισχυρος* *W*

Gli agg. *fortis* e *ισχυρός* ricorrono, tra loro associati, in *CGL* II 73,15, 333,42, III 75,56, 86,79, 146,61, 181,6, 329,65, 341,51, 449,9, 503,60 (*scirrus*), 505,65, 523,58. Per la coppia *ualens*/ἰσχυρός, cf. *CGL* II 204,9 *ualentes*/ἰσχύοντες.

68. ἰσχύς

|| υσχυς *W*

Manca il corrispettivo latino.

69. *canus*/πολιός

Cf. *CGL* II 412,3, 509,40, III 252,40, 329,56, 572,53.

70. *mutus*/μυνδός, νωδός

L'agg. νωδός compare con l'accezione di 'muto' in *Orac. Sib.* 4,9, Isid. *Pel. Ep.* I 54 (*PG* LXXVIII 217A). Cf. Lampe 1961, 930 *s.v.*

71. *surdus*/κωφός

Cf. *CGL* II 193,52, 357,55, III 14,2, 86,73, 181,19, 252,65, 330,26, 527,46, 556,11, 620,29.

72. *malebardus*/ἐριοπώγων

|| ἐριοπώγων Ortoleva : επιωπογων *W*

Per *malebardus*, cf. *CGL* II 126,31 *malebarbis*/σπανόν (σπανιοπώγων e ἀπώγων sono congetture di G.G. Scaligero), 435,17 σπανοπώγων/*malibarbis*, 587,12 *malibarbis/senex inbarbis*, III 329,63 ἀραιοπώγων (αρεοπωγων; cf. Schmitz 1893)/*malibarbius* (Du Cange [V 196 *s.v. malibarbis*] cita la coppia ἐπαναπώγων/*malibarbis*, che si rinverrebbe sotto la lettera E di un glossario manoscritto che non è stato possibile identificare; lo stesso lessico dà per i due aggettivi menzionati il significato di «qui barbam habet in *malis* seu genis», mentre per *malebarbis* afferma che «idem valet ac malebarbatus»). L'agg. *malebardus* è formato in maniera analoga all'etnonimo *Langobardus*, per il quale si vedano Isid. *Orig.* IX 2,95 *Langobardos uulgo fertur nominatos prolixa barba et numquam tonsa*, Paul. Diac. *Lang.* I 9 *certum tamen est, Langobardos ab intactae ferro barbae longitudine ... appellatos. nam iuxta illorum linguam lang longam, bart barbam significat*. Cf. anche *HC gloss.* 10,110 (= Bellante 2019, 19) *bardatus*/πωγωνιάτης. Per quanto riguarda il greco, invece, la lezione di *W*, επιωπογων, sembra non dare senso. Si potrebbe proporre l'emendazione λειποπώγων, si veda il sostantivo λιποπωγωνία, 'mancanza di barba', attestato in Crates *Com. fr.* 26 K.-A. (su cui cf. ora Perrone 2019, 140-144). Tuttavia, è preferibile ipotizzare uno scambio tra π e ρ, analogamente a quanto si osserva in *HC gloss.* 21,30 (= Anzaldi 2020, 116) *digressio*/παρέκβασις (ραρεκβασις *W*), 26,34 (= Kraft 2012, 142) *bullā*/πομφόλυξ (ρομφολυξ *W*). Ma si veda soprattutto l'esempio, perfettamente analogo al caso qui discusso, di *HC gloss.* 14,41 *lanarius*/ἐριουργός (επιουργος *W*). Altre corrottele di questo tipo sono state osservate da Krumbacher (1883, 27s.) negli *Hermeneumata Monacensia*: si tenga conto del fatto che il testo greco di questi ultimi, in tutti i testimoni, è traslitterato in latino, oppure ha almeno conosciuto una fase di trasmissione in caratteri latini (per i dettagli della tesi di Krumbacher, il quale sostiene che la traslitterazione sia avvenuta dalla maiuscola greca alla maiuscola latina, cf. Dickey 2012, 90-92). In effetti, lo scambio π/ρ è meno facile da spiegare in greco, ma ben possibile tra le lettere latine *P* ed *R* (in maiuscola), oppure tra ρ e *p* (sia in maiuscola che in minuscola). Gli esempi riscontrati nel glossario degli *HC* inducono a ritenere che pure

in esso siano confluiti termini greci passati attraverso una traslitterazione latina. Un residuo di testo erroneamente non ri-traslitterato in greco sembra rinvenirsi in *HC gloss.* 10,73 (= Bellante 2019, 18, sez. *de membris humanis*) *lumina/φάεα, ὄμματα, ὄρατικά*, dove però in *W*, in luogo di ὄμματα, si trova *ommata* (scritto con l'inchiostro nero, all'interno della colonna dei termini latini). Viceversa, per esempi di parole latine traslitterate erroneamente in caratteri greci, si veda Ortoleva 2018, 257. Per tornare al luogo che qui si commenta, *επιωπογων* va dunque emendato in *ἐριοπώγων*, 'dalla barba lanuginosa', da intendere come un aggettivo composto con *ἔριον*, analogamente a vocaboli quali *ἐριοπλύτης, ἐριοπώλης, ἐριοπώλιον, ἐριόστεπτος, ἐριοϋφάντης, ἐριοφόρος*. Cf. l'agg. lat. *lanosus* (in particolare *Apul. Met.* V 8,4 *iuuenem ... lanoso barbitio genas inumbrantem*), nonché il sost. *lanugo* e i suoi derivati *lanugineus* e *lanuginosus*. In greco, si veda l'agg. *ἐριώδης*, 'lanuginoso', che si rinviene ad esempio in *Diosc.* III 32,1 (*δίκταμνον*) *γναφαλοειδή τὰ φύλλα ἔχει καὶ ἐριώδη τινὰ ἐπίφυσιν* (lat. III 33 p. 392,5 *folia ... lanosa et super omne frutice uelut lana*), IV 133 *κῆμος διδάκτυλόν ἐστι βοτάνιον, ἔχον φυλλάρια ... δασέα, ἐριωδέστερα τὰ πρὸς τῆ ῥίζῃ καὶ ὑπόλευκα* (lat. IV 128 p. 60,5s. *folia habet ... lanosa*), *Orib. Syn.* VII 20,14s. *πρὸς δὲ τὰς ἐκ τῶν ῥινῶν αἰμορραγίας τὰ τῆς πλατάνου σφαιρία ξήραινεν καὶ ἐπὶ τινος τριχίνου παρατρίβων τὸ σπέρμα ἀπόρριπτε, τὰ δὲ κνάφαλα ἀποτίθεσο εἰς ἀγγεῖον ὄστρακοῦν καινόν. ἐπὶ δὲ τῆς χρήσεως ταῦτα τὰ ἐριώδη* (versione *La* p. 154 *illa, quae lanuginosa sunt*; versione *Aa lanugine*) *διὰ καλαμίσκου ἐμφύσα*. Riguardo al corpo umano, si veda *Orib.* XLV 18,28 *εἰσὶ δὲ τινες ἐριώδεις τῶν κρισῶν, οὕτως ὑπὸ τῶν χειρουργῶν καλούμενοι*. Un'ultima considerazione riguarda ancora *malebardus*: in latino le occorrenze di *malae* come sede della barba sono sempre legate all'idea della barba lanuginosa o comunque giovanile. In particolare, cf. *Lucr.* V 674 *mollem malis demittere barbam*, 889 *molli uestit lanugine malas*. Il nesso *lanugine malas*, dopo *Verg. Aen.* X 323 *flauentem prima lanugine malas*, è molto frequente in chiusura di verso. Altri significativi esempi in *ThlL* VIII 160,57-66 s.v. *1 mala*. Non è dunque implausibile che qui *malerbardus* derivi proprio da *malae*, come già sostenuto a proposito di *malibarbis* in *Du Cange, l.c.*: 'chi ha la barba sulle guance' sarebbe appunto chi ha ancora una barba adolescenziale, quindi lanuginosa e incompleta.

73. *curtus/κολοβός, κονδός*

Cf. *CGL* II 352,30. Inoltre, *curtus* e *κολοβός* sono tra loro associati in *CGL* II 119,34 e 49, *curtus* e *κονδός* in *CGL* II 353,5. I termini *curtus* e *κολοβός* possono essere interpretati come 'mutilato', a differenza di *κονδός*, variante di *κοντός*, 'breve', 'corto', che piuttosto è vicino agli esiti romanzati di *curtus* (cf. *REW* 2421). Con il significato di 'corto', *curtus* si incontra anche nel latino medievale: si vedano, proprio in riferimento a parti del corpo, *Benzo Ad Heinr.* IV 6,2 p. 524,20 *Buzianus est quidam homuntio, uentre lato, crure curto*, *Tract. de Aegr. cur.* p. 341,3 *impeditur conceptio ... ex curta uel tortuosa uirga* (cf. *MLW* II 2159 s.v.). Anche *κολοβός* può denotare un oggetto 'di ridotte dimensioni', pure in riferimento al corpo umano, come in *Procop. Arc.* 8 *οὐκ ἄπο δὲ καιροῦ ἠγοῦμαι εἶναι καὶ τὸ εἶδος τούτου δὴ τοῦ ἀνθρώπου σημήναι. τὸ μὲν οὖν σῶμα οὔτε μακρὸς οὔτε κολοβὸς ἄγαν, ἀλλὰ μέτριος ἦν*.

74. *spado/εὐνοῦχος*

Cf. *CGL* II 186,36, III 86,68, 464,21. Si veda altresì *CGL* II 318,39 *εὐνοῦχος ἀπὸ φύσεως/spado*.

75. *pinguis*/λιπαρός

|| αιπαρος *W*

Cf. *CGL* II 361,31, III 13,44, 86,55, 330,2, 460,6, 499,29, 567,59.

76. *uentrosus*/προγάστωρ

|| *uentrosus* *W*^{ac}: *uentriosus* *W*^{pc} | προγαστηρ *W*^{ac}

Cf. *CGL* II 206,4, 416,38, III 14,11, 87,2, 330,8. L'emendazione di *uentrosus* in *uentriosus* è verisimilmente una banalizzazione di *Celtis*. In ogni caso, l'agg. *uentriosus* ricorre anche *infra* nr. 80.

77. *clamosus*/κραύγασος

Cf. *CGL* II 354,54, III 14,10, 87,1, 179,26, 335,1, 373,56. L'agg. *κραύγασος* è attestato pure in *Erotian.* 89,1, *Const. App.* III 5,2, *Hesych.* β 6 L.-C.

78. *fur*/κλέπτης

|| κληπτης *W*

Cf. *CGL* II 74,36, 350,28, 507,18, 556,42, III 5,17, 14,7, 86,76, 147,47, 179,32, 251,41, 406,61, 449,49.

79. *uastus*/άδρός

Per άδρός, si veda *supra* nrr. 34s.

80. *uentriosus*/προκοίλιος

|| προκοιμος *W*

Si veda la coppia *uentrosus*/προκοίλιος in *CGL* II 418,30, III 330,9. L'agg. *uentrosus* si legge anche *supra* nr. 76.

81. *oculis caesiis*/γλαυκόφθαλμος

|| κλαυκοφθαλμος *W*^{pc}

Per il nesso *oculis caesiis* si veda *CGL* IV 131,32 = V 508,24 *oculi caesii/gattinei*. Cf. *schol. Γ Hor. Epod.* 16,7 *a caesio colore oculorum i.e. cattino*, nonché *Diosc. I 137 coria eius cum oleo trita oculos cactineos* (gr. γλαυκοφθαλμῶν) *inuncta inficere*. Nel manoscritto, all'interno del termine *κλαυκοφθαλμος*, il secondo *κ* risulta cancellato e scritto di nuovo *supra lineam*.

82. *cilo*/προκέφαλος

|| *silō* *W*

Cf. *CGL* II 100,40 *cillo*/προκέφαλος. La variante grafica *cillo*, equivalente a *cilo*, si incontra altresì in *CGL* III 253,1 (*cillio*).

83. *gracilis*/λεπτακινής

|| λεπτακινης W^{pc}

Cf. *CGL* II 34,49, III 181,4, 567,60. L'agg. λεπτακινής, che ha lo stesso significato di λεπτακινός, è attestato anche in *Cat. Cod. Astr.* XI/2 136,23 (cf. *LBG* II/5 926 s.v.). In *W*, all'interno del termine greco, nella posizione in cui dovrebbe comparire ι, si trova invece una lettera cancellata e illeggibile, sotto la quale si rinviene un punto: sul margine destro della colonna è stato aggiunto appunto uno ι, richiamato tramite un analogo punto segnato sotto di esso.

84. *hirneosus*/κηλήτης

|| κηλητης W

Cf. *CGL* II 348,63 (*hirniosus*), III 180,46 (*erniosus*), 330,20 (*hyrniosus*), 497,47 (*erniosus*), 527,45 (*hirniosus*).

85. *uerpus*/λειπόδερμος

|| λεπτοδερμος W

Cf. *CGL* II 206,49

86. *angusti pectoris*/λεπτόστερνος

|| λεπτοστενος W

Il termine λεπτόστερνος non sembra ricorrere altrove. La sua costruzione è analoga, ad esempio, a quella degli agg. εύρύτερνος, μεγαλύτερνος, πλατύστερνος.

87. *fugitiuus*/δραπέτης

|| δραπητης W

Cf. *CGL* II 280,50, III 14,5, 86,74, 134,66, 179,17, 251,45, 449,35.

88. *ebriosus*/μέθυσος

|| μεθυσος W

Cf. *CGL* II 58,3, III 335,12.

89. *ieiunus*/νήστης

Cf. *CGL* III 469,67 *ieiunus*/νήστις.

90. *diues*/πλούσιος

Cf. *CGL* II 53,23 e 47, 410,21, III 14,14, 87,5, 178,49, 202,24, 251,6, 274,8, 370,77, 446,32, 502,49 (*pleusias*).

91. *modicus*/μέτριος

Cf. *CGL* II 370,19, III 14,15.

92. *pauper*/πένης

Cf. *CGL* II 143,45 e 51, 401,1, III 14,16, 87,7, 250,59, 459,38.

93. *mendicus*/ἐπαίτης

|| επετης *W*

Cf. *CGL* II 128,49, 305,16, III 14,17, 87,8, 250,58, 335,56.

94. *mulier*/γυνή

|| γηνη *W*

Cf. *CGL* II 131,17, 265,47, III 11,31, 84,68, 132,47, 182,7, 253,30, 304,8, 329,4, 340,63, 349,1, 374,80, 410,23, 456,76, 495,41, 512,17 e 41.

95. *infans*/βρέφος

Cf. *CGL* II 260,11, 492,15, 542,48, III 84,69, 181,25, 249,24, 328,53, 348,70, 451,55, 490,78, 511,39.

96. *puer*/παῖς

Cf. *CGL* II 164,18, 392,24, 557,66, III 11,32, 84,70, 249,25, 327,19, 328,55, 348,72, 461,44, 501,63.

97. *puerculus*/παιδάριον

|| παδαριον *W*

Cf. *CGL* II 392,2 παιδάριον/*hic puellus hic pupus*, 3 παιδαρίδιον/*puerculus*.

98. *uernaculus*/οἰκογενής

|| υκοσενης *W^{ac}* υκογενης *W^{pc}*

Cf. *CGL* II 380,21, III 182,10, 275,22. In *W* dapprima era stato scritto υκοσενης: il σ è stato poi corretto in γ, ma dal momento che la parola, dopo l'intervento, risultava poco leggibile, sul margine destro della colonna è stato nuovamente tracciato il γ, con un puntino sottoscritto che funge da richiamo a un analogo segno che compare sotto la parola, in corrispondenza della lettera emendata.

99. *seruus*/δοῦλος

Cf. *CGL* II 183,8, 280,33, III 29,1, 135,31, 182,3, 275,16, 304,71, 338,5, 374,73, 416,79, 463,56, 492,60, 514,80.

100. *ancilla*/δούλη|| δουση *W*^{ac}

Cf. *CGL* II 17,17, 280,31, 555,60, III 29,2, 135,33, 182,4, 304,73, 328,71, 338,7, 374,74, 439,38, 492,61, 498,13, 515,2, 527,42.

101. *carrachia, serua*/παιδίσκη|| *serua* infra *carrachia* *W*^{ac} deletum *W*^{pc} | παιδισχη *W*

La coppia *carrachia*/παιδίσκη ricorre in *HC gloss.* 13,101, *serua*/παιδίσκη in *CGL* III 305,1. Il termine *παιδίσκη* all'interno del *CGL* è associato inoltre ad *ancilla, ancillula, fauea, puella, puera*. Riguardo a *carrachia*, Ferri (2012, 758) riconosce di non aver ancora trovato alcuna spiegazione e che l'etimologia non è chiara. Dubitativamente lo studioso propone che tale termine possa derivare dal lat. *curagulus*, attestato in *Prisc. GL* III 480,9 (si può aggiungere che *curagulus/curaculus* si legge altresì in *CGL* V 593,25 *curagulus i. curiosus, curaculus, curiosus*, 617,30 *curagulus est sollicitus*), tramite la forma **curacla*, oppure da *curro* o *currax*, da cui sarebbe derivato **curracula*. Alternativamente, Ferri propone che *carrachia* possa essere un prestito dai sost. greci *κορίσκιον, κοράσιον* (che ricorda essere entrambi attestati in *Poll. II* 17; altre occorrenze di *κοράσιον* sono in *Philippid. fr.* 37 K.-A., *Music. AP IX* 39,1, *IG VII* 3325, *GDI* 1705, *P. Strassb.* 79,2, *LXX Rut* 2,8, *Ev. Matth.* 9,24; cf. *LSJ*⁹ 980 s.v.) o *κωράλιον* (che ricorre in *Hesych. κ* 4873 L.-C., dove è glossato come *παιδάριον, κόριον*). In *W* il termine *serua* è stato in un secondo momento cancellato; nella colonna dei termini greci, in corrispondenza, si rinviene un trattino verticale.

102. *puella*/κόρη

Cf. *CGL* II 164,17, 353,41, III 181,39, 249,26, 374,77, nonché *HC gloss.* 2,20 (= Kramer 2004, 49).

103. *conceptio*/σύλληψις|| *concepicio* *W*

Cf. *CGL* II 441,32 *σύλληψις γυναικός/conceptio*. I due termini sono tra loro associati pure *infra* nr. 144.

104. *abortus*/ἔκτρωμα

Cf. *CGL* II 293,28, 490,61.

105. *abortauit*/ἔξέτρωσεν|| *εξετρωξεν* *W*

Cf. *CGL* III 142,8 *ἔξέτρωσεν (exotrosen)/abortiuit*. Il verbo della prima coniugazione *aborto* si incontra soprattutto nel latino cristiano e tardo (cf. *ThlL* I 126s. s.v.).

106. *iuuenale, pubes*/ἥβη

La coppia *pubes/ἥβη* ricorre in *CGL* II 164,2, 165,47, 323,18, III 249,31 (in *CGL* III

311,59 si può conservare il nom. *pubis*; cf. *ThlL* X/2 2433,49-51 s.v. *I pubes*). L'associazione tra *iuuenale* ed ἥβη, invece, potrebbe essere spiegata come il risultato di una confusione tra elementi appartenenti a lemmi contigui e inoltre tra loro affini per significato (per un caso in qualche modo analogo, cf. *supra* nrr. 67s.). Tuttavia, è possibile che qui *iuuenale* sia un neutro sostantivato, come (però al plur.) in Rustic. *Conc.*^s I 4 p. 20,25 *eorum, qui ... iuuenalia aemulantur* (*PG* LXXVIII 1485B τῶν ... νεωτεριζόντων) e Sidon. *Carm.* 23,428 *iuuenalibus peractis quem te praebueris sequente in aeuo* (cf. *ThlL* VII/2 728,59-62 s.v. *iuuenalis*). Si veda inoltre Stat. *Silv.* I 4,51 *cunctos grauis inclementia fati terruit et subiti praeceps iuuenile pericli*, dove secondo Vollmer (1898, 288) *iuuenile* ha il significato di «Ungestüm» (cf. *ThlL* VII/2 733,37-40 s.v. *iuuenilis*).

107. *fetus*/ἔμβρυον

La coppia non è registrata nel *CGL*.

108. *fecunda*/ἔμβρυος

L'agg. ἔμβρυος si trova in [Phocyl.] 184 μηδὲ γυνὴ φθείρη βρέφος ἔμβρυον ἔνδοθι γαστρος (si noti che esiste pure un agg. ἔμβρυος, 'coperto di alghe', attestato in Nonn. *D.* XLI 29, e derivante da βρύον, che è appunto il nome di un tipo di alga). Nella voce che si commenta, piuttosto che al feto, l'agg. ἔμβρυος sarà riferito alla gestante.

109. *praegnans*/ἔγκυος

|| εκ ενκυος *W*^{ac} ενκυος *W*^{pc}

Cf. *CGL* II 284,9, III 207,38. L'agg. ἔγκυος si legge pure, senza corrispondente latino, *infra* nr. 161.

110. *conceptus*/ἐγγάστριον

Il termine *conceptus* indica il 'concepito' pure in *CGL* II 106,50, dov'è associato anche a συλληφθείς. A sua volta, ἐγγάστριον ricorre come neutro sostantivato in Rom. Mel. 57,18 (cf. *DGE* VI 1228 s.v. ἐγγάστριος).

111. *recens partus*/νεότοκος

Cf. νεογνόν/*recens partu* in *CGL* II 376,3 (νεω-) = III 254,29. Nella voce che si commenta, *recens* va inteso come avverbio; cf. Plaut. *Cist.* 136 *puerum recens natum*.

112. *primitiuus*/νεότεκνος

Il termine νεότεκνος non sembra ricorrere altrove.

113. *sanguis*/αἷμα

|| εμα *W*

Cf. *CGL* II 178,27, 220,33, 491,70, 516,49, 554,1, III 11,46, 85,12, 140,31, 176,42, 246,54,

311,27, 350,6, 395,11, 418,22, 463,8, 509,50, 551,23 (*agima*).

114. *matrix*/μήτρα

Cf. *CGL* III 248,63, 455,73, 485,49.

115. *uulua*/μήτρα

Cf. *CGL* II 212,47, 268,3, 371,19, 534,46, III 14,50, 87,39, 183,66 (*matra*), 248,63, 314,39, 364,15, 398,17 (*methar*), 530,29.

116. *liuor*/πελίωμα

|| πελεωμα *W*

Cf. *CGL* II 122,55, III 205,64.

117. *cruor*/λύθρος

Cf. *CGL* II 220,34, 363,5, 514,55.

118. *sanies*/ίχώρ

|| ειχων *W*

Cf. *CGL* II 178,25, 288,19, 334,16, 495,66, 520,52 (*cor*), III 312,6, nonché *HC gloss.* 46,112 (= Magro 2020, 14). In *CGL* III 206,17 va conservato il nom. *sania*.

119. *sudor*/ΐδρος

Il sost. neutro ΐδρος è attestato nel greco medievale (cf. *LBG* I/4 701 s.v.). La coppia *sudor*/ΐδρός è registrata in *CGL* II 191,50, 330,61, III 5,2, 75,65, 146,53, 176,68, 248,71, 341,50, 363,22, 464,67, 505,32, 566,15.

120. *aestus*/καῦμα

|| χαυμα *W^{ac}*

Cf. *CGL* II p. XXXVII, 346,55, 490,66, 514,43, 542,2, III 9,53, 83,43, 150,40/41, 294,30, 342,10, 439,10, 496,51, 524,50, 558,9, nonché *HC gloss.* 3,71 (= Kramer 2004, 53).

121. *bilis*/χολή

Cf. *CGL* II 477,50, III 81,2 (*uiles*), 246,55, nonché *HC gloss.* 46,81 e 179 (= Magro 2020, 13 e 18). Inoltre, si veda *CGL* II 29,55 *bilis*/χολή μέλαινα.

122. *prudentia*/φρόνησις

|| *prudencia* *W*

Cf. *CGL* II 473,16, III 424,9.

123. *prudens*/φρόνιμος

Cf. *CGL* II 473,17, III 250,29, 331,41, 519,29.

124. *mancipium*/ἀνδράποδον

Cf. *CGL* II 126,48, III 275,23.

125. *uesica*, *-cael*/φῦσα, κύστις, κύστιδες

|| κιστις, κιστιδες *W*

I tre termini *uesica*, φῦσα e κύστις compaiono tra loro associati in *CGL* II 357,17, III 176,16. La coppia *uesica*/φῦσα, inoltre, si rinviene in *CGL* II 207,24, 474,3, *uesica*/κύστις in *CGL* III 86,24, 248,51, 556,6, 620,72. La variante grafica *uessica* va conservata in *CGL* III 311,66s., dove ricorre con κύστις e φῦσα, nonché in *CGL* III 13,16 (cf. Flammini 2004, 26) e 351,50, dove è in coppia con κύστις. Essa è assunta come punto di partenza degli esiti romanzi in *REW* 9276.

126. *scabies*/ψώρα, λέπρα

|| φωρα ληπρα *W*

Il sost. ψώρα è associato a *scabies* in *CGL* II 179,24, 481,44, III 165,13, 206,20, 296,59, 340,27, 463,20. Per l'intera voce, cf. *supra* nr. 64 *scabiosus*/λεπρός, ψωρός.

127. *pus*/ἔμπυον

Cf. *CGL* II 165,28, 296,53, III 206,18, nonché *HC gloss.* 46,114 (= Magro 2020, 14). Per il sost. ἔμπυον, si veda *LBG* I/3 496 s.v.

128. *pustella*, *pustella*/φλύκταινα, φλυκτίς

|| *pustella*² deletum *W*^{pc} | φλυκτενηα *W* | φλυκτις *W*^{pc}

Il termine *pustella* è associato a φλύκταινα in *CGL* III 312,4, a φλυκτίς in *CGL* III 472,27. Tale sost. equivale a *pustula* (cf. *ThlL* X/2 2741 s.v. *pustella*). Per quanto riguarda φλυκτίς, si noti che nel manoscritto lo ι compare *supra lineam* in luogo di una lettera cancellata e illeggibile.

129. *furunculus*/δοθειών

|| δοθειον *W*

Cf. *CGL* III 296,56, 514,77, nonché *HC gloss.* 46,104 (= Magro 2020, 14).

130. *panicula*/φύγεθρα

Il sost. φύγεθρον significa 'infiammazione di ghiandole', generalmente dell'inguine o delle ascelle. Da parte sua, il latino *panicula* può indicare, tra gli altri significati, diversi tipi di gonfiore; per la voce che si commenta si vedano in particolare [Apul.] *Herb.* 13,2 *ad*

paniculam quae in inguine nascitur, Marcell. *Med.* 7,20 *si fauces ... parotides occupauerint aut inguina paniculae temptauerint*, Alex. Trall. I 126 *paniculas i(d est) glandulas circa inguina induratas uel ascellas* (gr. II 113 P. ἀρχομένας πανικούλας). Nel nostro caso il sost. *panicula* è neutro plurale, come il corrispondente φύγεθρα. Cf. *HC gloss.* 31,20 *paniculum/πηνίον*. Ancora, *panuculum* è attestato, con il significato di ‘trama’ (ovvero, il filo che costituisce la parte trasversale del tessuto), in *Gloss.^L Corp.* P 113 *panuculum/wefl* (anglosax.). La variante di genere neutro può essere confermata dall’esistenza in greco, oltre che dei prestiti πανούκλα e πανικούλα, anche di πανούκλιον: cf. *CGL* II 524,1 *panucla/πανούκλι(ο)ν*, nonché Hesych. π 2212 H. πηνίον· πανούκλιον. ἡ ἄτρακτος, εἰς ὃν εἰλεῖται ἡ κρόκη.

131. *color/χρῶμα*

Cf. *CGL* II 103,37, 479,16, 492,3, 514,53, 542,16, III 22,11, 81,6, 93,21, 164,9, 273,72, 351,17, 369,24, 468,27, 491,41, nonché *HC gloss.* 32,1 (= Cammisuli 2021, 201).

132. *os tibiae/κερκίς*

La coppia non è registrata nel *CGL*.

133. *uerrucae/ἀκροχορδόνες*

|| *uerruca ακροχορδενος W*

Cf. *CGL* II 206,58, nonché *HC gloss.* 46,248 (ακροχορδονες).

134. *tali/ἀστράγαλοι, σφυρά*

|| *αστραταλοι W* | *σφυρα nigro colore exaratum infra tali W*

Cf. *CGL* III 312,21s. La coppia *tali/ἀστράγαλοι* ricorre altresì in *CGL* II 195,10, III 13,25, 86,34, 349,79, 395,4, 420,14, 509,31.

135. *σπόνδυλοι*

|| *σπονδιλοι W*

Manca il corrispondente latino. Il sost. *σπόνδυλοι/σφόνδυλοι* ha in comune con *ἀστράγαλοι* il significato di ‘vertebre’.

136. *membranae/μήνιγγες*

|| *μηνυγγες W*

Cf. *CGL* V 32,20 = 84,1 = 116,43 *menenca in cerebro membrana quaedam uel pars cerebri est autem graecum*.

137. *partus/τοκετός*

Cf. *CGL* II 456,55, III 459,24, 578,7 (*toventus portus*).

138. *uarices*/κιρσοί

Cf. *CGL* III 351,57 *uarix*/κιρσός, κρισός.

139. *os uentriculi*/στόμαχος

Il sost. στόμαχος indica precisamente la ‘bocca dello stomaco’ in Plut. *Quaest. conv.* 687d, Gal. VI 431, VII 127, XIV 643 K.

140. *calx*/λάξ, λάκτισμα

Per la coppia *calx*/λάξ, cf. *CGL* II 358,41. Il termine λάξ è sostantivo anche nella *Vita di S. Filippo d’Agira attribuita al monaco Eusebio* 329 (= Pasini 1981, 162) λαξίν καὶ δάγμασιν, 343 (= Pasini 1981, 164) δάγμασιν ἢ λαξίν (900 ca.). Cf. *LBG* II/5 915 s.v. I sostantivi *calx* e λάκτισμα, poi, sono tra loro associati in *CGL* II 545,18.

141. *ceruix*/τένων

Cf. *CGL* II 99,42, 453,21. Il sost. τένων significa ‘collo’ in Lyc. 1112, Babr. 62,3.

142. *struma*/παρωτίς, χοιράς

|| παρωτις *W*^{pc} | χορα *W*

Cf. *CGL* III 310,54. La coppia *struma*/χοιράς ricorre inoltre in *CGL* II 477,41. Per quanto riguarda παρωτίς, nel manoscritto lo ι si trova *supra lineam*, in luogo di una lettera cancellata e illeggibile.

143. *tactus*/θίξις, ἀφή

Cf. *CGL* II 194,46, 489,53, 514,4. Inoltre, *tactus* è associato a θίξις in *CGL* II 328,40, 539,44, 551,67, III 75,38, 473,47, ad ἀφή in *CGL* II 252,53, III 348,69.

144. *conceptio*/σύλληψις

|| *concepcio* *W*

Si veda *supra* nr. 103.

145. *ructus*/ῥευσμα

Cf. *CGL* II 175,41 *ructus* (*ructeus*)/ῥεουγή. Si veda anche *infra* nr. 152.

146. *sapor*/γεῦσις

|| γεστις *W*

Cf. *CGL* II 178,35, 262,63, 377,5, 490,14, III 74,10, 310,62, 513,4.

147. *cruentum*/ῥφαιμον

La coppia non è registrata nel *CGL*.

148. *sapidum*/γεύσιμον

|| γευσιμων *W*

Cf. *HC coll.* 54a Dickey εἶπε (ειπε *Dionisotti* 1982 : επιε *W*) τῷ συνδούλω· γευσίμας (γευσιμους *W*) βρώσεις ποιησάντω<ν>/dic tuo conservo: *sapidos cibos facia<n>t* (in entrambe le occasioni la Dickey integra il testo seguendo quanto osservato in *Dionisotti* 1982, 115). L'emendazione γευσίμας non è necessaria, dal momento che, come scrive la stessa Dickey (2015, 236), la lezione del manoscritto «could be correct even though βρώσεις is feminine, since some adjectives in -μοος are two-termination».

149. *cicatrix*/οὐλή, ὠτειλή

|| ωλειλη *W^{ac}*

Cf. *CGL* III 207,2, 246,53, 311,69s. Inoltre, il sost. *cicatrix* è associato a οὐλή in *CGL* II 389,43, III 468,14, a ὠτειλή in *CGL* II 482,52. Nel manoscritto, ωλειλη è stato emendato tramite un τ scritto sopra il primo λ. Inoltre, dopo la correzione, dal momento che il risultato sarà parso poco chiaro, un secondo τ è stato vergato anche sul margine sinistro della colonna, con due puntini sottoscritti che fungono da richiamo per un segno analogo posto sotto la lettera emendata.

150. *pantex*/χόλιξ

|| λολιξ *W*

Cf. *CGL* III 311,37, 526,7. Va osservato che la prima delle due coppie citate si trova all'interno della sezione περὶ μερῶν ἀνθρωπίνων/*de membris humanis*. Evidentemente qui χόλιξ indica l'«intestino» non di bovino, bensì umano.

151. *sugguilla*/ὕπωπιον

|| ιπωπιον *W^{pc}*

Cf. *CGL* II 468,46 ὕπόπιον/*suggilla*, III 312,7 υποποιοι [*sic*]/*sunguila*. *Sugguilla*, *suggilla*, *sunguila* sono equivalenti di *su(g)gillatio*, 'livido'. In *W* il secondo ι di ιπωπιον è scritto *supra lineam* in luogo di una lettera cancellata e illeggibile.

152. *ructatio*/ἔρευξις, ἐρευγή

|| *ructacio* *W* | ερευη (infra ερευξις) *W*

Cf. *CGL* III 603,43 ὄξυρεγμία/*acra ructatio* (*oxirigmia/agraruptatio*). A questo proposito, si noti che il sost. ὄξυρεγμία è attestato in Hippocr. *Aph.* 6,1, Gal. VI 344 K. e in altri autori con il significato di «the sour fumes caused by indigestion, heartburn» (LSJ⁹ 1236 s.v.). Nel luogo del *CGL* appena citato, *ruptatio* deve essere corretto in *ructatio* (come suggerito in *CGL* VI 18 s.v. *acra ructatio*). Ciò non crea difficoltà: cf. *CGL* III 142,13 ἐρεύγομαι/*ructor* (*ruptor*). Inoltre, lo stesso scambio *ruptatio* per *ructatio* si rinviene nella tradizione della versione latina di Dioscoride, mentre in quella di Oribasio si trovano *ruptus* e *ruptare* rispettivamente in luogo di *ructus* e *ructare*. Cf. Niedermann 1912, 337 (= 1954, 58) e

Adams 2013, 169s. Per l'associazione *ructatio*/ἐρευγή, cf. *CGL* III 312,8 ἐρευγή/*ructuatio*. Il sost. ἐρευγή, equivalente a ἐρυγή, ricorre nel greco bizantino; si veda *LBG* I/3 597 s.v.

153. *ructatur*

Manca il corrispondente greco.

154. *gemitus*/στεναγμός

Cf. *CGL* II 32,37, 437,8, III 158,30, 339,77, 449,67.

155. *luctus*/πένθος

Cf. *CGL* II 124,42, 401,6, 491,42, 515,53, 542,50, III 455,8, 470,59.

156. *lamentatio*/θρῆνος

|| *lamentacio* W

Cf. *CGL* II 120,42, 329,13, 495,4.

157. *ululatus*/ὄλολυγή

Cf. *CGL* II 514,26.

158. *parturit*/τίκτει

Cf. *CGL* II 455,32 τίκτω/*pario*, *gigno*, *creo*, *parturio*, *procreo*.

159. *rosus*/ὠδίνη

|| ὠδεινη W

Il sost. *rosus* è attestato più volte in Marcell. *Med.* 28 con il significato di «rodens morbus vel dolor, quo afficitur venter» (*ThlL* XI/2 s.v. 2 *rosus*, di prossima pubblicazione; ringrazio M. Hillen, *Generalredaktor* del *ThlL*, per avermi consentito di consultare in anteprima la voce, curata da D.M. Goldstein). Il sost. ὠδίνη si incontra in *CGL* III 312,9, dove è associato a *partus*, nonché in Gal. XIV 643 K. σφοδροτάτης ὠδίνης γενομένης, οἷαι ταῖς τικτούσαις εἰώθασι συμπίπτειν. Si vedano anche le occorrenze medievali registrate in *LBG* II/8 2054 s.v. Il significato di ὠδίνη, dunque, sembra doversi accostare a quello di ὠδῖς, -ῖνος, 'doglie', 'dolori del parto' (al plur.).

160. *rosus patitur*/ὠδινῶ, -νει

|| *patitur* Ortoleva : *partitur* W | ὠδεινα νει W

La lettura ὠδινῶ, (ὠδί)νει presuppone un'abbreviazione analoga a quanto avviene in altri lemmi del glossario, ad esempio *HC gloss.* 12,121 *fur*/κλέπττης, κλοπός, (κλο)πεύς. Per lo scambio di *partitur* in luogo di *patitur*, cf. *ThlL* X/1 522,42s. s.v. *I partio*, nonché 719,39-41 s.v. *patior*, dove si mette in evidenza che *partior* e *patior* nei mss. sono spesso confusi l'uno con l'altro. Si dovrebbe dunque intendere *rosus patitur*, 'ha le doglie'.

161. ἔγκυος

|| εγκυος W

Manca il corrispondente latino. Il sost. ἔγκυος ricorre anche *supra* nr. 109.

162. *sterilis*/στεῖρα

|| linea rubro colore ducta inter *sterilis* et στύρα W

Cf. CGL II 188,19, 437,1, 438,2, 558,38 (στεῖρα), III 28,53, 181,62, 254,30, 329,6, 329,7 (στύρα), 432,59, 576,28 (*stelis*).

163. *uidua*/χήρα

Cf. CGL II 208,26, 476,63, 534,39, 559,13, III 28,52, 80,73, 164,16, 181,43, 254,31, 474,20.

164. *anus*/γραῦς

Cf. CGL II 21,24, 265,7, 534,10, III 84,73, 329,9, 349,5, 495,70, 512,43.

165. *anacula*/γραῖα

|| γραεα W

Cf. CGL II 534,11 *anucla*/γραῖα.

Dip. di Scienze Umanistiche
P.zza Dante 32, I – 95124 Catania (CT)

SALVATORE CAMMISULI
salvatore.cammisuli@phd.unict.it

Abbreviazioni bibliografiche

Adams 2013 = J.N. A., *Social Variation and the Latin Language*, Cambridge 2013.

Anzaldi 2020 = L.S.C. A., *Tra litterae e grammata. Il lessico dell'istruzione nelle sezioni 20 bis e 21 del glossario degli Hermeneumata Celtis*, Tesi di Laurea Magistrale in Filologia Classica, Università degli Studi di Catania, a.a. 2018/2019, ora in Ortoleva-Petringa-Cammisuli 2020.

Bellante 2019 = V. B., *Il glossario latino-greco dei cosiddetti Hermeneumata Celtis. Edizione critica e commento della sezione 10: le parti del corpo umano (prima parte: ff. 21v^b-22r^a)*, Tesi di Laurea Magistrale in Filologia Classica, Università degli Studi di Catania, a.a. 2018/2019, ora in Ortoleva-Petringa-Cammisuli 2020.

Boucherie 1872 = A. B., *Ἑρμηνεύματα (καὶ) καθημερινὴ ὁμιλία de Julius Pollux publiés pour la première fois d'après les manuscrits de Montpellier et de Paris*, Paris 1872.

Cammisuli 2021 = S. C., *La sezione sui colori nel glossario degli Hermeneumata Celtis. Edizione critica e commento*, «WS» CXXXIV (2021) 199-221.

CGL = *Corpus glossariorum Latinorum*, a G. Loewe inchoatum [...], composuit, rec., ed. G. Goetz, I-VII, Lipsiae 1888-1923.

- Cipolla 2020 = P.B. C., *Su alcune glosse degli Hermeneumata Celtis*, «Commentaria Classica» VII (2020) 115-135.
- Dickey 2012 = E. D., *The Colloquia of the Hermeneumata Pseudodositheana*, I. *Colloquia Monacensia-Einsidlensia, Leidense-Stephani, and Stephani*, ed. with intr., transl. and comm., Cambridge 2012.
- Dickey 2015 = E. D., *The Colloquia of the Hermeneumata Pseudodositheana*, II. *Colloquium Harleianum, Colloquium Montepessulanum, Colloquium Celtis, and Fragments*, ed. with transl. and comm., Cambridge 2015.
- Dionisotti 1982 = A.C. D., *From Ausonius' schooldays? A schoolbook and its relatives*, «JRS» LXXII (1982) 83-125.
- Du Cange = *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*, conditum a C. Du Fresne domino Du Cange, ed. nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a L. Favre, I-X, Niort 1883-1887.
- Ferri 2012 = R. F., *Vulgar Latin in the bilingual glossaries: the unpublished Hermeneumata Celtis and their contribution*, in F. Biville.M.-K. Lhommé-D. Vallat (edd.), *Latin vulgaire – Latin tardif*. «Actes du IX^e colloque international sur le latin vulgaire et tardif. Lyon, 2-6 septembre 2009», Lyon 2012, 753-763.
- Flammini 2004 = G. F., *Hermeneumata Pseudodositheana Leidensia*, Monachii-Lipsiae 2004.
- Gatti 2006 = P. G., *Nomi di pesci negli Hermeneumata Celtis*, «ALMA» LXIV (2006) 105-121.
- Kraft 2012 = U. K., *Περὶ χρυσέων κοσμημάτων. Ein Titulus aus dem lateinisch-griechischen Celtis-Glossar*, in L. Popko-N. Quenouille-M. Rücker (edd.), *Von Sklaven, Pächtern und Politikern. Beiträge zum Alltag in Ägypten, Griechenland und Rom*. «Δουλικὰ ἔργα zu Ehren von R. Scholl», Berlin 2012, 139-163.
- Kramer 2001 = J. K., *Die Ämterliste aus dem Wiener Celtis-Glossar*, in B. Palme (ed.), *Wiener Papyri*. «Als Festgabe zum 60. Geburtstag von H. Harrauer», Wien 2001, 249-265.
- Kramer 2004 = J. K., *Lateinisch-griechisches Glossar: Celtis' Abschrift aus einem Papyruskodex*, in J.M.S. Cowey-B. Kramer (edd.), *Paramone. Editionen und Aufsätze von Mitgliedern des Heidelberger Instituts für Papyrologie zwischen 1982 und 2004*, München 2004, 43-62.
- Krumbacher 1883 = C. K., *De codicibus quibus Interpretamenta Pseudodositheana nobis tradita sunt*, Monachii 1883.
- Lambros 1880 = *Μιχαὴλ Ἀκομινάτου τοῦ Χωνιάτου Τὰ σωζόμενα, τὰ πλεῖστα ἐκδιδόμενα νῦν τὸ πρῶτον [...] ὑπὸ Σ.Π. Λ., II, ἐν Ἀθήναις 1880*.
- Lampe 1961 = G.W.H. L., *A Patristic Greek Lexicon*, Oxford 1961.
- LBG = *Lexikon zur byzantinischen Gräzität, besonders des 9.-12. Jahrhunderts*, erstellt von E. Trapp, I-II, Wien 1994-2017.
- Magro 2020 = V. M., *Il glossario latino-greco dei cosiddetti Hermeneumata Celtis. Edizione critica e commento della sezione 46: la medicina (ff. 43^v-44)*, Tesi di Laurea Magistrale in Filologia Classica, Università degli Studi di Catania, a.a. 2019/2020, ora in Ortoleva-Petringa-Cammisuli 2020.
- MLW = *Mittellateinisches Wörterbuch bis zum ausgehenden 13. Jahrhundert*, München 1959-.
- Niedermann 1912 = M. N., *Über einige Quellen unserer Kenntnis des späteren Vulgärlateinischen*, «NJKA» XXIX (1912) 313-342.
- Niedermann 1954 = M. N., *Über einige Quellen unserer Kenntnis des späteren Vulgärlateinischen*, in AA.VV., «Recueil M. Niedermann», Neuchâtel 1954, 29-64.

- Ortoleva 2018 = V. O., *Gli Hermeneumata Celtis: osservazioni a proposito di alcuni studi recenti*, «WS» CXXXI (2018) 229-272.
- Ortoleva-Petringa-Cammisuli 2020 = V. O.-M.R. P.-S. C. (edd.), *Onomastikón, Studi di lessicografia greca e latina. Prima edizione critica del Glossario degli Hermeneumata Celtis*, I, Catania 2020 (<<https://onomastikon.altervista.org>>).
- Pasini 1981 = C. P., *Vita di S. Filippo d'Agira attribuita al monaco Eusebio*, intr., ed. critica, trad. e note, Roma 1981.
- Perrone 2019 = S. P., *Cratete*, intr., trad. e comm., Göttingen 2019.
- REW = W. Meyer-Lübke, *Romanisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1935³ (1911¹).
- Schmitz 1893 = W. S., *Ἀραιολόγιον*, «ALLG» VIII (1893) 586.
- Vollmer 1898 = F. V., *P. Papinii Statii Silvarum libri*, hrsg. und erkl., Leipzig 1898.

Abstract

The article provides the first critical edition of ch. 11 (περὶ φύσεως ἀνθρωπίνης) of the late antique Latin-Greek glossary of the so-called *Hermeneumata Celtis* (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, suppl. gr. 43, ff. 22^v-23^v). A commentary compares each entry with the analogous pairs contained in the glossaries of the *Corpus glossariorum Latinorum*.